

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2019 - COMUNE DI REGGIO EMILIA

PROGRAMMA ELETTORALE





INDICE

1. Una Nuova Reggio	pag. 3
2. La qualità della vita	pag. 4
3. Lavoro ed economia	pag. 4
4. Cultura	pag. 6
5. Le persone	pag. 7
• casa	
• famiglia	
• anziani	
• bambini	
• disabilità	
• giovani	
• extracomunitari	
6. Sicurezza	pag. 13
7. Bilancio	pag. 14
8. Urbanistica	pag. 15
9. Mobilità	pag. 17
10. Sport	pag. 18
11. Ambiente	pag. 19
12. Qualità dei servizi-Struttura	pag. 21
13. Università e Tecnopolo	pag. 23
14. Partecipazione e democrazia	pag. 24



1. UNA NUOVA REGGIO

Vogliamo UNA NUOVA REGGIO capace di attrarre investimenti e RICHIAMARE talenti, che metta finalmente in campo una strategia competitiva che valorizzi le sue potenzialità e vocazioni economiche.

...CHE SIA SEMPRE PIU' dinamica, propositiva, cosmopolita.

Una città dove i cittadini parlino l'italiano e l'inglese e ogni altra lingua senza dimenticare le proprie origini ed il proprio dialetto.

Una Nuova Reggio con un'Amministrazione che faccia della trasparenza e dell'ascolto i principi cardine su cui orientare la propria politica. Trasparenza nella pubblicazione di atti ufficiali, nella diffusione di bandi e gare di appalto. Ascolto, per poter interpretare nel modo più efficace e fedele le esigenze di tutta la cittadinanza.

Una Nuova Reggio, in grado di riconquistare una centralità politica e di elevarsi a "capitale Mediopadana", protagonista dell'area che sfrutta al meglio le potenzialità offerte dalla stazione dell'Alta Velocità.

Una Nuova Reggio sicura, libera da spaccio e degrado, dove i cittadini possano vivere e SENTIRSI TRANQUILLI.

Una Nuova Reggio che migliori i servizi ai suoi cittadini e che li integri con quelli offerti dai privati in una virtuosa sussidiarietà in modo da aumentare la sostenibilità del sistema, renderlo più solidale ed inclusivo e consentire così ai giovani di perseguire i loro progetti professionali e familiari -ed agli anziani e alle persone disabili di vivere al meglio e con dignità -

Una Nuova Reggio che permetta al suo centro storico di tornare ad essere un vero centro di residenza, di affari, di cultura, di benessere e di richiamo per la gente; che consenta ai suoi quartieri di non essere più anonime periferie, rovinate dalla speculazione edilizia che ha reso ricchi pochi a danno dell'intera Città.

Una Nuova Reggio capace di promuovere la cultura e lo sport come motore di aggregazione, inclusione, sviluppo e coesione sociale.



2. QUALITA' DELLA VITA

La qualità della vita non è solo commisurata a fattori economici: “il PIL non tiene conto della salute delle famiglie, della qualità della loro educazione o della gioia dei loro momenti di svago. Non comprende la bellezza della nostra poesia o la solidità dei valori famigliari, l’intelligenza del nostro dibattere o l’onestà dei nostri pubblici dipendenti. Misura tutto, in breve, eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta.”

ROBERT KENNEDY

Oggi, per la prima volta dal dopoguerra, le nuove generazioni stanno economicamente peggio delle precedenti. Per questo vogliamo impegnare l’intera Amministrazione Comunale in un presidio costante della qualità di vita dei cittadini e delle cittadine, sia per quanto riguarda i fattori che direttamente la influenzano (lavoro, casa, cultura, educazione e istruzione, salute, ambiente, sicurezza, sport), sia per la prevenzione del degrado urbano (i piccoli ma importanti interventi di cura e pulizia dei luoghi).

A tal fine, vogliamo redigere un nuovo piano della manutenzione di tutti gli aspetti della città pubblica.

Vogliamo che Reggio sia una Città capace di valorizzare le sue grandi ricchezze umane, culturali, storiche, artistiche ed ambientali.

Una Città capace di dare nel contempo attenzione ai valori sociali e di comunità, sostenendo le aspirazioni dei suoi giovani, la solidità delle famiglie, l’assistenza agli anziani e ai non autosufficienti, adattando le politiche ai cambiamenti in atto nella popolazione.

3. LAVORO ED ECONOMIA

“L’Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro” (e non sulla finanza).

Costituzione Italiana

Siamo arrivati al punto che il peso fiscale sulle attività economiche ha raggiunto livelli tali da determinare una forte mancanza di coesione sociale ed equità rispetto a questo principio costituzionale.

Il fatto incontestabile è che nel nostro Paese il costo della politica e della cosa pubblica, che nascondono tra le loro pieghe inefficienze e sprechi, ha raggiunto livelli insostenibili.

Viviamo in un Paese che di anno in anno, di governo in governo, ha caricato la sua struttura economica di costi, esigendo da questa il mantenimento di una macchina pubblica insostenibile.

Di anno in anno essa ha trovato sempre nuove formule che consentissero maggiori entrate, senza però restituire ai cittadini infrastrutture e servizi adeguati allo sviluppo o almeno al consolidamento delle attività economiche sul territorio.

In sostanza una spesa pubblica che ha alimentato lo spreco, i privilegi e l’inefficienza.



Se non si provvede a incentivare la produttività non sarà possibile non solo mantenere le nuove promesse, ma non si riuscirà nemmeno a rispettare quelle attuali.

Pare che si sia dimenticato che ciò che serve alla cosa pubblica proviene da un'unica fonte: L'IMPRESA PRODUTTIVA, sia essa AGRICOLA, ARTIGIANALE, COMMERCIALE, TURISTICA O MANIFATTURIERA.

Non vi sono altri mezzi per produrre entrate.

Tutte le altre e diverse realtà di servizio sono vincolate alla capacità delle imprese produttive di restare sul mercato e produrre vera ricchezza.

Ciò premesso, l'azione principale a livello locale sarà incentrata sul contenimento dei costi amministrativi a favore delle attività economiche.

Concretamente, proponiamo di:

- istituire un assessorato alle Attività produttive;
 - impegnarci a far sì che gran parte della riduzione dei costi della "macchina comunale" determini una riduzione delle imposte;
 - nominare un dirigente, tra quelli in servizio, che risponda solo al sindaco e che sia addetto ai processi di semplificazione e sburocratizzazione nonché snellimento di tutte le procedure legate alle concessioni in ambito commerciale e produttivo da ottenere con tempi rapidi e certi;
 - costituire una consulta tra tutte le forze produttive per rendere più coesa ed efficiente l'azione dell'assessorato;
 - abbattere i costi di impianto delle nuove imprese;
 - istituiremo una moratoria di cinque anni sulla creazione di grandi centri commerciali;
 - dare vita a un acceleratore d'impresa per nuovi imprenditori e professionisti che, oltre a supportare le idee locali, possa attrarre a Reggio nuove idee d'impresa, coerenti con le eccellenze del territorio per far nascere imprese di successo;
 - garantire una pubblica amministrazione trasparente ed efficiente tramite procedure informatizzate, procedimenti semplificati, pagamenti puntuali e l'implementazione di uno Sportello Unico;
 - prevedere sgravi sulle tariffe e sulle tasse. Visto il calo di attività delle imprese commerciali, occorre abbassare le tasse comunali come quella sui rifiuti;
 - sviluppare le ampie opportunità legate alla green economy, frutto della crescente attenzione all'ambiente e alla sostenibilità;
 - incentivare, in collaborazione con gli altri enti preposti, programmi di formazione professionale, finalizzata all'avviamento lavorativo e alla riqualificazione professionale;
 - progettare iniziative di marketing territoriale, valorizzando Reggio e le sue eccellenze in un network europeo e internazionale. In particolare valorizzando la gastronomia vera eccellenza del nostro territorio, riconosciuta nel mondo, creando un brand forte che crei rete tra i ristoranti e i produttori a km zero;
 - far diventare Reggio un brand internazionale, dotandosi quindi di una forte politica di city branding, che identifichi la città come punto di eccellenza non solo produttivo, ma anche universitario, culturale e turistico e gastronomico valorizzando il nostro essere CITTA' del TRICOLORE;
-
- utilizzare al meglio l'infrastruttura AV Mediopadana, anche per esposizioni, attività commerciali, ristorazione, al fine di rilanciare la porta d'accesso alla Città ed al Territorio;



Per il centro storico:

- nel quadro di valorizzazione agevolare la nascita di botteghe artigiane, favorendo tramite l'apprendistato, il trasferimento delle conoscenze legate ai mestieri;
- favorire in modo sistematico il mantenimento e la nuova collocazione di attività commerciali attraverso incentivi e facilitazioni fiscali o altri strumenti promozionali, che prevedano agevolazioni e migliori opportunità per chi in centro opera e lavora;
- permettere nelle strade e nelle piazze, ove possibile, la collocazione di distese chiuse per bar e ristoranti, agevolando la creazione di dehors, attrattivi per la frequentazione del centro storico;
- crederemo incentivi e facilitazione a chi decide di risiedere e lavorare in Centro, anche nel rispetto dell'eco sostenibilità abitativa, con utilizzo dei veicoli sostenibili e delle nuove soluzioni a zero emissioni;
- rendere efficaci servizi pubblici d'accesso alla città storica, bike sharing, geolocalizzazione taxi e chiamata tramite smartphone, accordi trasparenti e win/win con le categorie professionali;
- semplificazione nel rilascio dei permessi ZTL per i residenti;
- favorire eventi supportati da campagne social di comunicazione mirata su target specifici per portare nuova linfa entro l'Esagono

4. CULTURA

Intendiamo conferire la delega alla cultura e turismo ad uno specifico assessore.

Nella nostra visione il Comune avrà il ruolo di "direttore d'orchestra" con un forte beneficio in termini di efficienza e ottimizzazione dei costi per la macchina comunale, utilizzando anche opportunità come, ad esempio la statalizzazione degli Istituti Pareggiati in Conservatori di Stato con il relativo recupero di risorse e costi di accesso al servizio più che dimezzati: quindi apertura ad una platea molto più elevata di fruitori, nell'ottica che il progresso è tale solo se è condiviso.

Non dobbiamo infatti dimenticare il valore fondamentale dello sviluppo armonico dell'individuo promosso da un contesto culturale che svolga anche funzione educativa.

Vogliamo applicare un principio di sussidiarietà orizzontale sostenendo le iniziative spontanee dei cittadini, singoli ed associati, per lo svolgimento di attività che favoriscano il bene comune.

Un sostegno che passerà anche attraverso la concessione di spazi comunali in disuso ad associazioni culturali, comitati ed enti no profit che garantiranno presidio sociale e sicurezza per l'ambiente e i cittadini in cambio di manutenzione e apertura al pubblico.

Dare voce a tutte le organizzazioni presenti sul territorio affidando a loro la realizzazione di una serie di eventi che le valorizzi e che faccia al contempo risparmiare risorse attraverso la costituzione di una consulta di tutte le associazioni operanti nel campo della cultura, dell'arte (Circolo Verdi, Far, Fai, Italia Nostra ecc..).

Promuovere la Cultura anche come motore di sviluppo economico e sociale della Città: la sua tradizione culturale, le mostre, i suoi luoghi storici, gli eventi che ospita, possono divenire un richiamo per nuovi investitori.



Incentivare le aperture straordinarie, serali e notturne della biblioteca e delle mostre di Palazzo Magnani, coordinandole con altre iniziative.

Curare la qualità degli eventi culturali evitando che le risorse si disperdano in mille rivoli.

Curare con pari attenzione e risorse la vita quotidiana delle Istituzioni culturali cittadine.

Pensare ad una programmazione culturale che duri 365 giorni all'anno e non solo nei mesi estivi.

Dare spazio a settori culturali di nicchia, emergenti, che muovono un pubblico molto specializzato e fidelizzato.

5. PERSONE

Proponiamo di istituire un unico assessorato alla famiglia e al sociale, che si giovi dell'apporto propositivo di una consulta per le famiglie.

Poiché i servizi sociali assorbono una parte importante del bilancio comunale è necessario rielaborare la mappatura dei bisogni per poter dare risposte più efficienti, efficaci e celeri ai cittadini.

Il campo dei servizi sociali è quello in cui maggiormente il principio di sussidiarietà trova applicazione prevedendo, ove possibile, che ad operare direttamente siano le organizzazioni di volontariato esistenti, con il supporto ma senza l'intervento diretto del Comune.

Dobbiamo infatti ricordare che il concetto di sussidiarietà è duplice: implica un "intervenire per sostenere" ma anche un "essere pronti a farlo". Crediamo che questa sia l'unica strada per migliorare i servizi e abbattere i costi.

Deve essere instaurata una migliore collaborazione fra le associazioni di volontariato che trovino nell'amministrazione comunale un supporto concreto; d'altro canto occorre una verifica costante degli accessi alla struttura assistenziale.

Concretamente proponiamo di:

predisporre un organismo di controllo sulla congruità dei servizi per evitare duplicazioni di interventi, iniquità e sprechi di denaro pubblico;

- riconoscere come prioritaria l'attenzione al sociale e la valorizzazione del volontariato, aderendo ai contenuti della Carta dei Valori del volontariato.
- implementare il portale internet del Comune con migliori e più precise indicazioni su servizi, sedi, orari e attività di aiuto sociale disponibili nel territorio, anche se erogati da soggetti terzi (ad esempio Caritas, Ulss e volontariato sociale privato).
- implementare l'attività del Last Minute Market, una convenzione con gli esercizi commerciali per il ritiro di beni in scadenza o non commerciabili, per creare una distribuzione di viveri (per anziani, portatori di handicap, cassintegrati, malati ecc.).
- potenziare un utilizzo agevolato dei trasporti pubblici per anziani e fasce deboli della popolazione;
- promuovere gli affidi nella formula del vicinato solidale, anche mediante incentivi economici, cogliendo le eventuali disponibilità della Regione, principale ente territoriale istituzionalmente preposto alla gestione del settore socio-sanitario.



- potenziare le iniziative di conciliazione scuola-lavoro che rappresentano un problema per gran parte delle famiglie, anche attraverso una riduzione delle quote dovute per gli ingressi anticipati e uscite posticipate nelle scuole e negli asili.
- attivare azioni di prevenzione e contrasto, in collaborazione con gli altri enti preposti e con il volontariato sociale, alla dispersione scolastica, all'abuso di alcol e sostanze stupefacenti e alla ludopatia. In riferimento al gioco d'azzardo, ci impegniamo a contrastarne la diffusione, eliminando videopoker e slot machine dai Centri anziani e da tutti i circoli che in qualche modo hanno rapporti con l'amministrazione stessa.
- sostenere una tariffazione sociale dei servizi che consideri la diminuzione o la perdita di reddito delle famiglie;
- ridefinire i criteri Isee, anche sulla base dei nuovi provvedimenti del governo, e quelli per le liste per gli asili, tenendo conto delle nuove forme di lavoro e di famiglia (lavoro precario, orari flessibili, fuori sede, famiglia mono genitoriale).

° **CASA**

La bolla speculativa formatasi intorno alla politica urbanistica degli ultimi quindici anni si è attenuata per effetto dell'attuazione dei vecchi strumenti urbanistici, della crisi economica e della politica di tassazione sugli immobili attualmente in vigore.

In un contesto economico-sociale simile è presumibile attendersi un aumento della domanda di abitazioni pubbliche.

Per questo riteniamo necessario applicare i seguenti interventi:

- Riformare il regolamento di assegnazione delle case pubbliche per valorizzare chi risiede nel Comune di Reggio Emilia da un maggior numero di anni;
- Destinare immobili ubicati in zone disagiate, di proprietà comunale a giovani studenti, per favorire un ricambio virtuoso della popolazione;
- Aumentare i controlli su residenze e inquilini, per risolvere situazioni di irregolarità (casa alveare e residenze fittizie), individuare sub-affittuari e morosi e verificare eventuali cessazioni o modifiche delle situazioni di urgenza sociale ed economica che hanno determinato il diritto all'alloggio;
- avviare una politica chiara, trasparente e condivisa tra gli uffici ed enti competenti per l'ottenimento della residenza.



◦ **FAMIGLIA**

L'istituzione familiare rappresenta il pilastro su cui si fondano le comunità locali, il sistema educativo, il benessere sociale ed economico, il contenimento delle forme di bisogno e necessità legate alle fasi stesse della vita.

Il nostro programma le riconosce il ruolo insostituibile di primo ammortizzatore sociale ed, in quanto tale, fonda la propria azione politica sul sostegno alla famiglia.

Il sostegno alle responsabilità familiari non è una politica di settore, quanto piuttosto il risultato di una molteplicità di interventi che riconoscono alla famiglia il ruolo di vero e proprio attore di sistema.

Interventi che non possono non considerare una ri- calibrazione delle tariffe, dei servizi sociali e delle utenze a favore delle famiglie numerose, oggi danneggiate; è un problema non solo etico, ma pure economico e sociale in una società che invecchia sempre più velocemente.

Pur riconoscendo e difendendo il ruolo della famiglia tradizionale (come sancito dalla Costituzione) ci rendiamo conto di come sia aumentata la semplificazione della struttura familiare reggiana.

Sono sempre di più le persone che vivono in contesti nuovi: single, coppie di fatto, mono genitori.

Ciò impone di ripensare il sistema dei servizi sociali per tenere conto di esigenze nuove e di nuove povertà.

Agli enti locali va riconosciuto, con opportuni stanziamenti nei bilanci di previsione e secondo il principio della sussidiarietà verticale, il pieno ruolo amministrativo degli interventi a favore della famiglia; il Comune ha inoltre il compito di valorizzare al massimo, in ottemperanza al principio di sussidiarietà orizzontale, il ruolo delle famiglie associate e del privato sociale.

Valuteremo l'introduzione del quoziente familiare per dare maggior respiro alle famiglie numerose tramite interventi sulle imposte comunali per una più equa ripartizione dei carichi fiscali.

◦ **ANZIANI**

Le conseguenze dell'invecchiamento della popolazione hanno una forte ricaduta sulla strutturazione dei servizi sociali.

Risulta quindi necessario:

- Incrementare le iniziative tese alla valorizzazione della persona anziana nel proprio contesto familiare e nel tessuto sociale come soggetto rilevante per la società (spazi dedicati all'interno dei vari quartieri, collaborazione con l'associazionismo per iniziative di tipo culturale e sociale, ecc.);
- qualificare i servizi dei centri diurni per anziani, anche parzialmente non autosufficienti;
- sostenere l'impegno dei nuclei familiari, promuovendo maggiormente - in collaborazione con le Asl - un'assistenza domiciliare integrata, come insieme combinato delle prestazioni socio-assistenziali e sanitarie erogate a domicilio a favore di anziani parzialmente autosufficienti o non autosufficienti:

- promuovere un'indagine completa ed approfondita sulla situazione degli anziani nelle ASP.

- garantire personale costantemente supportato, formato e numericamente sufficiente nelle strutture, che debbono essere dignitose e adatte agli ospiti, tenendo in considerazione i differenti livelli di autonomia.
- favorire progetti di co-housing per anziani e per persone disabili e creare una rete di assistenti, anche a base volontaria, per aiutare anziani soli e persone non autosufficienti a fare la spesa, ritirare le ricette o le medicine, accompagnandoli oppure facendo le commissioni per loro.
- promuovere un modello di “educazione intergenerazionale”. Nato a Seattle e già ripreso nella vicina Piacenza, è fondato sul presupposto che bambini e anziani traggono beneficio dal condividere spazi, tempi, emozioni, in un mutuo scambio fatto di apprendimento, crescita e cambiamento. Favorire scuole materne allestite in case di riposo significherebbe educare i bambini al rispetto di chi è diverso o di chi ha difficoltà fisiche. Gli anziani si sentirebbero utili e più sicuri di sé, il loro “declino” verrebbe così rallentato e la loro vitalità ne trarrebbe grande giovamento. Alcune attività verrebbero svolte in comune (atelier d’arte, musica e cucina).

◦ **BAMBINI**

Gli asili nido e, più in generale, i servizi per l’infanzia sono strumenti indispensabili per conciliare le esigenze familiari e occupazionali dei genitori.

L’amministrazione di Reggio Emilia deve pertanto continuare a investire su questo aspetto nevralgico delle politiche sociali.

Non dimenticando, però, che essi assorbono il 20% delle risorse comunali; è necessaria, quindi, un’analisi approfondita e puntuale al fine di contenere e razionalizzare il servizio, senza mortificare il ruolo e l’importanza di Reggio Children.

Riteniamo fondamentale rafforzare il sistema integrato sostenendo i finanziamenti verso le scuole FISM e agevolando esperienze educative che coinvolgano anche il mondo imprenditoriale attraverso:

- Istituzione di nidi-famiglia e ogni altra forma che ampli l’offerta degli asili-nido;
- Ottimizzazione della gestione attraverso l’analisi accurata dei centri di costo e la standardizzazione degli stessi all’interno del sistema integrato;
- Contenimento delle rette e monitoraggio permanente sul sistema di accesso al servizio;
- Stipula di convenzioni con le imprese per l’organizzazione di nidi aziendali e interaziendali a favore dei figli dei lavoratori, ma aperti al territorio.



° **DISABILITA'**

I disabili sono cittadini oggi troppo spesso dimenticati: barriere architettoniche e culturali limitano la qualità delle loro vite. Qualunque persona gravata da disabilità sarà al centro della progettualità con la possibilità di partecipazione attiva, nessuno escluso.

Le nostre priorità sono:

- Abbattere costantemente le barriere architettoniche a partire dalle strutture pubbliche.
- Migliorare le strutture diurne di accoglienza con attenzione specifica alle case di accoglienza per minori e adulti; sostenere le strutture a favore dei diversamente abili, cercando di puntare sulla qualità del servizio e dell'aiuto concreto.
- Finanziare progetti mirati alla formazione e all'integrazione dei soggetti con disabilità, con specifico riferimento ad appartamenti di edilizia pubblica accessibile e a progetti di domotica per persone in condizioni particolarmente gravi.
- Dotare la città di mappe tattili così da favorire la riconoscibilità dei luoghi (in particolare stazione e strutture sanitarie) anche per chi ha problemi sensoriali e percettivi e finanziare progetti mirati alla formazione e all'integrazione, anche lavorativa, delle persone con disabilità.
- Finanziare progetti mirati alla formazione e all'integrazione dei soggetti con disabilità, con specifico riferimento ad appartamenti di edilizia pubblica accessibile e a progetti di domotica per persone in condizioni particolarmente gravi.
- Studiare forme di sostegno ai disabili che permettano loro di condurre una vita ordinata e gratificante anche da un punto di vista affettivo e sessuale
- Sostenere con aiuti concreti che psicologici le famiglie che si fanno carico dell'assistenza in abbinamento alla legge regionale sul Caregiver
- Prevedere residenze finalizzate all'autonomia di coloro che sono affetti da autismo e in generali da malattie neuropsichiatriche al fine di dare sollievo alle famiglie e sperimentare periodo di vita al di fuori della famiglia.
- Inserire, sostenere e favorire le iniziative finalizzate all'autonomia lavorativa delle persone con disabilità
- Dotare alcuni parchi di strutture inclusive per bambini con disabilità



° GIOVANI

È necessario favorire la permanenza dei giovani reggiani in città, attraverso servizi rivolti a loro (mezzi pubblici nelle ore notturne, estensione del progetto Un taxi per amico per tutte le chiamate notturne, centri giovanili ecc..) e attraverso iniziative musicali, ricreative e sportive di grande partecipazione, evitando così le pericolose migrazioni stradali notturne verso altre città o paesi.

Una particolare attenzione deve essere rivolta alle manifestazioni tipiche della nostra città per non far dimenticare ai giovani l'importanza delle nostre tradizioni; prevedendo anche contributi per manifestazioni, feste e iniziative culturali realizzate dai giovani per i giovani in centro e nelle periferie.

Tale progettualità deve essere condivisa anche con l'Università, agevolando nuove iniziative come per esempio l'Università del Progetto, che risultano attrattive per i giovani e favoriscono nuove attività e occupazione.

Sono nostri obiettivi:

- ° Approfondire e stimolare rapporti positivi con le dirigenze scolastiche favorendone le autonomie e il confronto su varie problematiche.
- ° Sostegno alla progettualità specifica della scuola nei vari ambiti (sport, ambiente, sicurezza, integrazione e multiculturalità ecc..) anche in prospettiva di tempi scuola potenziati che permettano laboratori di vario tipo, valorizzando le capacità organizzative e testimoniali dei vari gradi scolastici.
- ° Favorire rapporti con iniziative del territorio, ponendo la scuola al centro delle attenzioni della comunità.
- ° incentivare il coinvolgimento dei giovani in progetti di educazione alla legalità, di prevenzione all'uso di alcool e droghe di contrasto alle ludopatie.
- ° Definire un piano di controllo nei poli scolastici e parchi per scoraggiare lo spaccio.
- ° Provvedere alla chiusura delle rivendite di cannabis light, coerentemente con il parere espresso da CSS.

Per contrastare invece i fenomeni di criminalità minorile, baby gang e deriva sociale dei giovani si potrebbero incentivare e sostenere le attività, commerciali e non, che favoriscono l'approccio a giochi di ruolo e da tavolo, creando nuove realtà di interazione personale e togliendo letteralmente dalla "strada" ragazzi e ragazze in età sensibile. Il contributo del comune consisterà anche in corsi di formazione per responsabili di tali attività e nel creare nuove figure professionali da affiancare ad essi.

° EXTRACOMUNITARI

"I modelli di convivenza sociale in Europa sono falliti non perché non si sia permesso ai musulmani di affermare la propria identità, ma perché non è stato richiesto loro di rispettare le regole e di condividere i valori che sono alla base della comune identità. Il difetto è nel fatto che l'Europa ha una cultura dei diritti ma non dei doveri e si è limitata a elargire a piene mani i diritti senza esigere in cambio l'ottemperanza dei doveri".

MAGDI ALLAM



È questo l'obiettivo che intendiamo raggiungere, anche attraverso il costante controllo di quei centri di aggregazione, come parchi pubblici, laboratori di kebab e phone center, che possono essere considerati luoghi a rischio.

Essi creano quell'alone di negatività nell'opinione pubblica che reca danno, in primis, proprio a quegli extracomunitari regolari che hanno accettato un'integrazione totale sul territorio italiano e reggiano in particolare.

Strutturare politiche di integrazione e coinvolgimento delle comunità straniere e soprattutto della cosiddetta seconda generazione, ovvero dei giovani nati in Italia da genitori stranieri, che possono rappresentare per la città una vera e propria risorsa in termini di competenze e conoscenze.

Inoltre è necessario aumentare i controlli sulle residenze, per individuare gli appartamenti ove si riscontrino situazioni irregolari di subaffitto, fatiscenza o sovraffollamento, prendendo gli opportuni provvedimenti e denunciandole alle autorità competenti.

6. SICUREZZA

Crediamo che a Reggio Emilia la sicurezza debba passare attraverso una politica che integri ordine pubblico, qualità urbana e inclusione.

Il tema della sicurezza è una delle priorità del nostro programma poiché solo in essa si può migliorare la qualità della vita la quale, oltre che un diritto primario, è anche una necessità per poter intraprendere ogni tipo di attività.

Vogliamo invertire l'attuale tendenza passiva e di tolleranza verso i delinquenti introducendo una ferma volontà politica nel combattere tutte le forme di criminalità. Ciò al fine di riportare la legalità nei quartieri e nelle frazioni, rendendo più tranquilla e serena la vita dei cittadini.

Le azioni concrete che intendiamo attuare sono le seguenti:

1) azioni strutturali e organizzative:

a. infrastrutture legate alla sicurezza (illuminazione, video-sorveglianza nei luoghi pubblici e sui mezzi di trasporto pubblico, presidi, ecc.);

b. un "pacchetto rosa" specifico per la sicurezza delle donne e fasce deboli della popolazione, come quello elaborato nella città di Sassari;

c. progetti per il decoro urbano e la riqualificazione di aree degradate anche mediante esperienze d'arte continuativa che focalizzino sul valore educativo della bellezza contro il degrado;

d. progetti di prevenzione per contrastare l'aumento dei fenomeni di disagio e di devianza (uso di sostanze stupefacenti, bullismo, incidenti correlati all'abuso di alcool ecc.);

e. potenziare l'organico e la dotazione di mezzi delle forze dell'ordine anche nelle piccole e medie città, ad oggi fortemente penalizzate nella distribuzione di uomini e risorse, dotando le stesse di adeguate unità cinofile;



2) potenziare la collaborazione tra Polizia Municipale e forze dell'ordine:

- con piani coordinati di controllo del territorio che definiscano rapporti di reciproca collaborazione tra il personale della Polizia Municipale e gli organi di Polizia dello Stato, modulando coerentemente alle esigenze del territorio le figure del Poliziotto e del Carabiniere di quartiere;
- introducendo una nuova disciplina che semplifichi le procedure amministrative per la concessione o il diniego della residenza, prevedendo al contempo, coerentemente con le normative europee, requisiti più rigorosi sotto il profilo personale, per la possibilità di integrazione e di maggiore coerenza con le norme urbanistiche, anche al fine di contrastare il fenomeno del degrado, del sovraffollamento urbanistico e delle locazioni irregolari.

3) chiedere al Governo (nella fattispecie al Ministero dell'Interno), in particolare, di poter usufruire anche per Reggio Emilia del progetto 'Strade sicure', al fine di ottenere lo stanziamento di un presidio dell'Esercito Italiano per controllare i territori a rischio;

4) implementare quanto prima, destinando maggiori risorse, l'organico della Polizia Municipale ampliando le dotazioni di uomini e mezzi, per contrastare la criminalità crescente che interessa il nostro territorio, presidiando tutti i quartieri della città ed inserendo nella nostra Municipale, cittadini di origini straniera che, per conoscenza della lingua e della cultura, possono favorire insieme sicurezza ed integrazione.

Ciò in particolare nelle zone interessate da parcheggi pubblici, parchi e luoghi ove è più frequente lo stazionamento di persone senza fissa dimora e di parcheggiatori abusivi, che spesso assumono atteggiamenti minacciosi per i cittadini, identificando altresì mediante il controllo dei documenti chi staziona nei luoghi suddetti e svolge le suddette "attività";

7. BILANCIO

Trasparenza e ascolto sono alla base della nostra idea di Amministrazione della macchina comunale. Trasparenza perché tutto deve essere chiaro per tutti e ascolto per interpretare le esigenze della cittadinanza, senza filtri ideologici. Vogliamo garantire massima trasparenza e diffusione dei bandi di gara nonché appalti e ridurre drasticamente le consulenze esterne e gli incarichi diretti.

Intendiamo rendere il bilancio comunale più comprensibile e facilmente accessibile alla cittadinanza.

Crediamo inoltre sia necessario valutare e controllare maggiormente mission e governance delle società partecipate, ragionando sull'effettiva utilità di molte partecipazioni e sul doveroso rilancio di alcune di queste, oltre che verificare il rapporto con concessionari e fornitori dei servizi tenendo, presente esclusivamente il vantaggio per i cittadini.

Le nostre proposte saranno finanziate con le risorse proprie del Comune, le entrate fiscali, le dismissioni del patrimonio non di utilità pubblica, con i finanziamenti da fondi europei e con l'ottimizzazione della spesa improduttiva.



Faremo un'analisi attenta delle aziende, enti e fondazioni partecipate e controllate dal Comune alla luce del principio di sussidiarietà e della necessità di riduzione della struttura burocratica.

Applicheremo l'esenzione di imposta sulle distese e sulle insegne alle attività e aziende che investono in riqualificazione estetica, da ammortizzare in 3 esercizi successivi.

Applicheremo l'esenzione annuale di imposte alle attività soggette a disagi per cantieri che si protraggono per oltre 3 mesi.

Intendiamo favorire le attività economiche azzerando le spese per il rilascio delle autorizzazioni e limitando i costi aziendali connessi ai rapporti con l'Amministrazione comunale.

Intendiamo potenziare la capacità dell'Amministrazione comunale in ambito progettuale legata alle opportunità offerte dalla Unione Europea.

In tema di aziende a capitale pubblico, riteniamo, in via di principio, che il libero mercato e la concorrenza siano i migliori auto regolatori dei prezzi e della qualità dei servizi. Agiremo comunque in questo contesto operando nell'esclusivo interesse pubblico, che riteniamo coincida con l'erogazione dei servizi ai cittadini nel miglior rapporto tra qualità e prezzo.

Le aziende a capitale pubblico o a capitale misto, che registrano e distribuiscono utili, spesso operando in regimi di sostanziale monopolio, di fatto applicano una tassazione indiretta alle famiglie, alle imprese e all'utenza in generale.

8. URBANISTICA

Dopo gli anni della crescita quantitativa della città non sono giunti quelli della crescita qualitativa, cosicché il Piano Strutturale Comunale ha proseguito una politica di espansione potenziale ben più alta di quella dichiarata.

La congiuntura economica ha condotto ad una lenta adozione di un Piano Operativo Comunale che si è presentato quindi povero di iniziative sia a causa della cultura ancora troppo spesso legata al basso cabotaggio della rendita fondiaria, sia a causa dell'incapacità di risolvere problemi strutturali quali le esalazioni del depuratore di Mancasale e l'interramento degli elettrodotti Tav tra Crostolo e Rodano, che scoraggiano iniziative tese all'insediamento di nuove attività economiche.

La progettualità urbanistica reggiana ha poi risentito delle contraddizioni, incertezze e limitazioni derivanti dalle scelte di pianificazione regionale oltre che da un apparato normativo appesantito oltre ogni limite di buon senso che rende indispensabile un taglio drastico alla burocrazia per rendere certi e brevi i tempi di attuazione degli investimenti.

Reggio Emilia si trova al centro di un contesto territoriale che si sta strutturando attraverso nuovi collegamenti stradali e ferroviari: ad ovest la TiBre, ad est il prolungamento dell'A22 (con lo scalo intermodale di Marzaglia) e nella nostra città la stazione Mediopadana per la quale vanno rapidamente risolte le questioni di accessibilità e parcheggio.



La nostra idea è quella di rafforzare il ruolo politico di Reggio nell'ambito dell'Emilia occidentale e dell'area mediopadana per reggere la competizione come territorio vasto, divenendo protagonisti, nel pieno rispetto di ogni autonomia, di una vera integrazione e razionalizzazione su area vasta dei processi in atto nei servizi pubblici, nella formazione, nelle infrastrutture.

Il nostro orizzonte deve quindi essere aperto anche ad una più proficua integrazione con il sistema veneto e lombardo.

In questo quadro Reggio non ha bisogno di ingrandirsi ulteriormente, ma si deve agire per contenere il consumo di territorio agricolo, favorire il riuso e la riqualificazione del patrimonio esistente tenendo conto dei nuovi modelli energetici ed antisismici, tutelando le aree di sviluppo collocate nell'Area Nord per non compromettere le potenzialità della stazione MP, redigendo un adeguato programma di manutenzione della città per renderla più ordinata e fruibile.

Particolare attenzione va riposta alla delicata area "ex Reggiane", poichè l'importante investimento tuttora in corso dovrà garantire alla città di attrarre attività non fine a sé stesse ma che generino una ricaduta occupazionale alla città tutta, oltre che assicurino la rigenerazione dei quartieri di S. Croce esterna ed Ospizio.

Per questo motivo è necessaria la costituzione di una consulta che coinvolga tutte le associazioni di categoria economica e professionali, tenuto conto anche che quest'area rappresenta una delle nuove centralità della città in collegamento con l'Area Nord.

Altri fattori da governare con priorità riguardano le dinamiche commerciali, la riqualificazione funzionale e residenziale del centro storico e della periferia, la cura del paesaggio ed il completamento della rete delle aree verdi e boschive intorno alla città.

In tal senso è opportuno avere maggiore cura delle esigenze dei quartieri (a partire dal centro) e delle frazioni, attraverso una puntuale rilettura dei bisogni diffusi e della domanda sociale che può emergere dalle trasformazioni urbane.

Vogliamo quindi avviare una nuova stagione urbanistica e della programmazione, nella quale si abbandonino sterili politiche estetizzanti per tornare ai temi concreti dello sviluppo e del progresso economico, partendo dalla indiscussa capacità reggiana del fare, dalle caratteristiche economiche distintive del nostro territorio, dalla valorizzazione del potenziale insito nella funzione attrattiva della stazione Mediopadana.

Pur con i limiti e le criticità legate alla sua applicazione, per farlo riteniamo che la nuova strumentazione di pianificazione urbanistica (Piano Urbanistico Generale) possa essere lo strumento dinamico per fare ripartire la città, attraverso una vera e rinnovata politica di ascolto e dialogo che concretizzi le singole iniziative, con massima trasparenza, efficienza ed efficacia, veicolando i singoli bisogni sulle diverse scale, quella "alta" di area vasta e quella "vicina" di quartiere.

Vogliamo avviare un confronto sul potenziale sviluppo della attività connesse all'aeroporto di Reggio Emilia, al fine di non disperdere un patrimonio consolidato della nostra città.



9. MOBILITA'

Il sistema della mobilità deve essere ripensato, superando l'attuale inefficace Piano Urbano della Mobilità, poiché quella della mobilità e del traffico era e resta una delle emergenze irrisolte della nostra città sia sotto il profilo logistico che di tutela della salute.

Sosterremo, presso gli enti preposti, il completamento di un anello viario più ampio a collegamento delle principali direttrici di traffico, che raccolga il traffico extraurbano, liberando le strade urbane.

Elaboreremo un nuovo Piano Unico dei Parcheggi, secondo le esigenze dei residenti e delle attività economiche del Centro storico e di chi ad esso accede.

Progressiva eliminazione delle strisce blu nei quartieri residenziali.

Oggi a Reggio Emilia la politica dell'Amministrazione comunale ha reso il traffico insopportabile: in certi orari gli spostamenti sono sempre più lenti, non considerando che non tutti possono utilizzare la bicicletta.

Noi vogliamo un Comune che non vessi i cittadini, ma li aiuti a muoversi meglio con una rete viabilistica integrata, sicura ed efficiente che migliori anche la qualità dell'aria.

Dieci misure per la mobilità:

1. aumentare la presenza della Polizia Municipale sul territorio per migliorare la sicurezza e fluidità del traffico;
2. abolire le "strisce blu" nei parcheggi pubblici a partire dall'Ospedale, camera mortuaria e Pronto Soccorso.
3. abolire i cosiddetti "blocchi del traffico" che si sono dimostrati inutili per risolvere il problema dell'inquinamento;
4. fermare il restringimento delle strade e la realizzazione di dossi fuori misura;
5. raddoppiare gli stanziamenti per la manutenzione e la cura (buche, cordoli, segnaletica ...) di strade e piste ciclopedonali, dotandole di opportune segnaletiche. I cordoli dovranno essere dotati di catarifrangenti.
6. riqualificare i viali di circonvallazione eliminando l'effetto "barriera" tra centro storico e quartieri limitrofi;
7. potenziare la rete dei minibus che attraversano il centro città completando i parcheggi scambiatori nella zona sud;
8. risolvere i principali nodi di congestionamento del traffico nelle principali direttrici di traffico: nord-sud, est-ovest;

9. potenziamento via Inghilterra e collegamento tra le tangenziali nord e sud-est, realizzazione della tangenziale di Fogliano, collegamento tangenziale nord-est e iniziare il percorso realizzativo della via Emilia bis;
10. ripensare gli investimenti rivolti al trasporto pubblico locale in un'ottica di efficientamento e contenimento della spesa.

10. SPORT

Lo sport in ogni sua disciplina e forma (agonistico, dilettantistico e amatoriale) ha un ruolo fondamentale per la comunità sia sotto l'aspetto del benessere psico-fisico che sotto quello della prevenzione del disagio sociale, nonché dell'inclusione.

Pensiamo che non esistano sport minori.

L'attenzione sarà massima per tutti in quanto qualsiasi sport contribuisce in modo significativo all'integrazione sociale.

La delega allo sport verrà conferita ad assessore dedicato.

Promuoveremo le diverse discipline e l'educazione motoria, riconoscendo a chiunque, senza distinzioni, il diritto di accesso allo sport: avremo pertanto attenzione alle esigenze specifiche dei giovani, meno giovani ed anziani, delle persone con disabilità e di quanti provengono da contesti sfavoriti.

Opereremo per creare spazi urbani fruibili quali luoghi di sport e ricreazione.

Una Città, quindi, camminabile, ciclabile, percorribile con il corpo, con impianti accessibili e fruibili da tutti, la cui gestione è attenta alla sostenibilità, con predisposizione e riqualificazione degli spazi attrezzati al libero utilizzo nei parchi cittadini.

Promuoveremo un modello di sport per tutti. Destineremo budget dedicati all'attività motoria dei disabili ed incentiveremo percorsi della salute pubblici per migliorare la cultura di uno stile di vita sano.

Verificheremo i compiti ed il modello di lavoro della Fondazione per lo sport ridefinendo gli ambiti di lavoro e le responsabilità reinternalizzando tutta la gestione delle assegnazioni e manutenzioni degli impianti. Inoltre elaboreremo un nuovo piano di manutenzione degli impianti sportivi per ammodernare gli impianti cittadini per gli sport maggiori e sviluppare nuove progettualità per gli sport minori.

Ci impegneremo per dare risposte rapide alla richiesta di nuovi spazi dedicati per le società che ad oggi non hanno disponibilità di strutture adeguate alle proprie attività e valuteremo il potenziamento del sistema "acqua" con la valorizzazione dell'Acquatico.

Favoriremo eventi pubblici gestiti dalle società sportive reggiane che coinvolgano ampi strati della popolazione e presteremo particolare attenzione alla promozione dei grandi eventi creando un sistema di gestione per la loro promozione integrata.

11. AMBIENTE e AGRICOLTURA

Istituiremo l'assessorato all'ambiente e agricoltura

- Punteremo sull'energia pulita per entrare nel quadro europeo delle città virtuose per consumi e standard di vita.
- Promuoveremo e svilupperemo reti energetiche con produzione diretta da fonti rinnovabili.
- Ci impegneremo nell'attuazione del Paes (Piano d'azione per l'Energia sostenibile) con lo scopo di ottenere una riduzione delle emissioni di CO2 di quasi 60mila tonnellate, centrando l'obiettivo del 20 per cento. Questo dovrebbe consentire anche il rilancio dell'edilizia abitativa, ridando prospettiva a una miriade di piccole imprese: la ristrutturazione del vasto patrimonio edilizio cittadino garantirebbe lavoro per decenni. Studieremo una forma di incentivo attraverso la TARI per addivenire in tempi rapidi ad una certificazione di tutta l'impiantistica pubblica e privata di riscaldamento e raffrescamento.
- Promuoveremo un uso consapevole e sostenibile dell'acqua, supportando progetti per la depurazione delle acque, incentivando la riduzione del consumo idrico domestico e la riduzione della dispersione della rete idrica esistente. Pertanto vogliamo intervenire sulla ristrutturazione della rete fognaria e idrica esistente e sensibilizzare i cittadini sull'importanza della medesima risorsa e del suo utilizzo razionale, anche in collaborazione con le scuole.
- Investiremo nella sicurezza del patrimonio pubblico dal punto di vista sismico e ambientale, con particolare attenzione alle scuole.
- Nelle politiche del territorio preferiremo la riqualificazione e il riuso del patrimonio edilizio esistente, limitando la nuova edificazione.
- Proporremo e incentiveremo la realizzazione di Food Forest oltre che di giardini e orti verticali.
- Studieremo l'insediamento di un nuovo bosco urbano.
- Favoriremo la creazione di stazioni di ricarica per auto elettriche favorendone così la diffusione
- Termineremo la trasformazione dell'illuminazione pubblica a Led
- Incentiveremo la formazione e sensibilizzazione all'utilizzo di imballaggi ecologici attraverso progetti di sistema con le scuole, le imprese, i gestori di attività e tutti gli altri attori.
- Per quanto riguarda la centrale biogas a Gavassa, daremo immediato mandato per bloccare l'opera con il minor impatto economico per l'Amministrazione
- Adotteremo un Regolamento Comunale che permetta di tutelare il benessere degli animali ed istituiremo un ufficio, con numero verde, per segnalazioni di soccorso. Nell'ambito dell'ufficio verranno studiati progetti di Unità Mobile, possibilmente a base volontaria, per il soccorso agli animali domestici;

Sui temi legati all'agricoltura proponiamo di:

- Incentivare la tutela del suolo agrario contro il consumo incontrollato dello stesso, promuovendo la ristrutturazione di tutto il patrimonio immobiliare territoriale pubblico e delle cascine abbandonate nelle campagne nonché migliorare la viabilità interpodereale e rurale.

- Impegnarsi per una efficace gestione della rete di bonifica assieme all'ente preposto al fine di integrarla in una corretta collaborazione con le necessità di scolo delle acque bianche e nere del nostro comune, migliorare l'utilizzo delle risorse idriche per i cittadini e per l'irrigazione agricola promuovendo nuovi invasi di raccolta idrica.
- Valorizzazione delle attività agricole collaborando con arpa ed ausl affinché quest'ultime possano essere riportate ad una armonica sintonia con le esigenze degli allevamenti reggiani e le aziende agricole nella gestione delle normative di settore contestualmente arginando i danni all'intero territorio agrario e idraulico provocati dalla fauna selvatica sia autoctona che alloctona.
- Smaltimento dei rifiuti agricoli e residui zootecnici con accordi di programma inerenti la loro gestione e smaltimento, incentivare l'utilizzo di bioplastiche, materiali biodegradabili e riciclabili, limitare l'incidenza delle politiche urbane dei rifiuti sulle aree rurali, valutare nuove forme innovative della gestione dei rifiuti delle famiglie agricole insite nelle stesse aziende agricole e proporre collaborazioni con altri gestori dei rifiuti diversi dall'attuale per trovare soluzione nella gestione di problematiche particolari del settore agricolo. Incentivare anche economicamente ove possibile la migliore gestione dei rifiuti e delle deiezioni agricole riciclabili in una visione comunale complessiva, liberando le aziende agricole dagli assurdi divieti emergenziali ingiustificati legati alle pm10 presenti solo sul territorio comunale.
- Semplificazione burocratica - assistiamo ad una lentezza estenuante nell'approvazione delle delibere applicative, con continue dichiarazioni di principio che vengono poi nella pratica disattese. Bisogna arrivare alla piena applicazione dell'istituto del silenzio-assenso attraverso i Centri di Assistenza Agricola, prevedendone l'applicazione nei principali settori, compresi i permessi per costruire fabbricati agricoli al servizio delle aziende secondo le regole della nuova legge urbanistica regionale
- Il ruolo propulsore del Comune di Reggio Emilia è fondamentale nei confronti dei Comuni della provincia per il mantenimento di una linea ferma verso la regione Emilia Romagna nel destinare dei fondi all'agricoltura (Pac) perorando presso la regione un corretto utilizzo degli stessi limitando gli enormi sprechi dovuti ai costi della burocrazia. Sul fronte delle imprese giovanili mancano 15 milioni nei bandi del Piano di Sviluppo rurale regionale e di 18 milioni di euro nei progetti di filiera sempre regionali per sostenere gli investimenti delle aziende che costituiscono il futuro dell'agricoltura, il Comune non deve perdere la continua pressione nei confronti della regione affinché la stessa adempia a risolvere queste lacune.
- Rafforzare la sovranità alimentare del nostro Paese, creando una regia reggiana del made in Italy locale. Sostenere la presenza e l'offerta del cibo locale iniziando a rafforzarne l'impiego in primis sul territorio, incoraggiando la ristorazione pubblica con corsie preferenziali per le produzioni reggiane.
- Accelerare la creazione di un polo universitario reggiano fatto per rispondere alle esigenze agricole e agroindustriali, il tutto utilizzando come braccio operativo il CRPA e collaborando con altre realtà tecnologiche di pregio della nostra città, come Tecnopolo, Università e area Campus ex San Lazzaro, promuovendo nel tempo la creazione di un campus agrario con finalità strategiche di conservazione della biodiversità locale, preservazione delle specie vegetali, alta sostenibilità ambientale, integrata da ricerca e sperimentazione di colture a basso impatto ambientale e di tecniche di coltivazione a ridotto consumo idrico e al contempo da alta innovazione tecnologica.

- Il Comune di Reggio Emilia deve candidarsi come Player urbano, centro del Made in Italy, occorre presentarsi promotore di un accordo di rete dell'area agroalimentare mediopadana, incardinando la propria centralità forte di un sistema di infrastrutture comunali da riconfigurare per stimolare sinergie tra produttori agricoli e commercianti con uno sguardo attento alla ricerca e proponendo la promozione di un polo dell'agroalimentare reggiano in chiave comunale sfruttando l'area del mercato ortofrutticolo posto in una posizione urbana strategica nella nostra città avendo cura di recuperare e aggiornare l'operatività degli attuali pochi operatori dello stesso mercato in una moderna ma funzionale struttura operativa e di promozione, creando la ferrovia di Don Camillo e Peppone (Brescello, Mediopadana, Reggiane Tecnopolo, Mercato ortofrutticolo) ed eventuale polo del lusso alimentare nel ex Mercato Coperto in pieno centro storico.
- L'agricoltura multifunzionale rappresenta un contributo decisivo alla salvaguardia del territorio e passa attraverso le aree rurali ed i terreni agricoli nei quali occorre raggiungere la giusta collaborazione nel rapporto tra ambiente ed attività agricola, guardando all'orizzonte della salvaguardia ambientale e produttiva dell'area urbana e periurbana, ribadendo la chiusura netta agli OGM, passando all'economia circolare con applicazioni di biotecnologie verdi ed ad impatto bassissimo o zero, fino all'incentivazione energetica sostenibile (bioenergie) Consolidando le misure agro-energetiche per impianti di piccole dimensioni a basso impatto ambientale non impattanti nella filiera delle DOP locali.
- Integrare un nuovo welfare in grado di rafforzare i vantaggi dell'agricoltura sociale e di comunità nel territorio del forese, sviluppare attività vicino alle esigenze delle comunità locali, offrendo servizi integrativi o alternativi quali agriasilo, in determinate situazioni rurali o peri-rurali e di assistenza per anziani, accoglienza disabili o per recupero persone disagiate; queste sono situazioni che in diverse occasioni alcune aziende agricole possono svolgere di supporto all'assistenza tradizionale per non slegare i deboli dal territorio.
- Incentiveremo la cultura agricola nelle nuove generazioni e l'uso del territorio anche con finalità ricreative, oltre che per la produzione di prodotti per l'autoconsumo. Organizzeremo orti didattici per i ragazzi in età scolare e prescolare, e orti urbani per adulti e anziani mediante iniziative in collaborazione con altri enti e con il volontariato.

12. QUALITÀ DEI SERVIZI – RAZIONALIZZAZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Tagliare la burocrazia non costa nulla, ma nessuno lo fa.

Imprese e famiglie si scontrano ogni giorno con la macchina burocratica a livello locale e nazionale. Tutto questo appesantisce enormemente l'economia, toglie competitività al nostro sistema territoriale. Frena la crescita.

Cominciamo a tagliare procedure, formulari, duplicazioni di documenti tra gli uffici di enti pubblici diversi.

Il sindaco individuerà un dirigente già in organico, affidandogli l'incarico di attuare la semplificazione amministrativa: questa figura risponderà direttamente al Primo Cittadino, che dovrà fissare gli obiettivi concreti da raggiungere.

Vogliamo che Reggio sia una città vicina alla gente, amministrata con trasparenza, in modo innovativo e con la partecipazione di tutti.

- Fondamentale sarà anche intervenire sui funzionamenti organizzativi dell'amministrazione comunale al fine di evitare la sovrapposizione di funzioni, competenze e responsabilità che rendono i processi decisionali e operativi più lenti e, spesso, incomprensibili alla collettività.
- La pubblica amministrazione dovrà diventare rapida per dare risposte precise e complete in tempi brevi, evitando inutili costi e perdite di tempo ai cittadini; tutto questo può essere realizzato attraverso la razionalizzazione degli uffici, delle competenze e la loro completa informatizzazione.
- Ripenseremo gli orari di accesso agli uffici in funzione degli utenti e dei loro orari di lavoro, devono essere chiare le competenze dei settori, degli uffici e dei singoli dipendenti che devono essere valorizzati e responsabilizzati ulteriormente.
- Saranno potenziati i servizi on-line per privati e imprese, in collaborazione con le organizzazioni di rappresentanza dei cittadini, del mondo del lavoro, del privato sociale e della scuola.
- Sarà ridotta drasticamente la voce consulenze esterne, impiegando al meglio le numerose risorse interne.
- La struttura amministrativa dovrà essere semplificata attraverso la riduzione del numero dei dirigenti di nomina.
- Saranno istituiti momenti stabili di confronto e di lavoro sull'efficienza della pubblica amministrazione, anche con l'utilizzo della rete quale strumento di confronto e dialogo con tutti i cittadini.

Azioni volte alla razionalizzazione della struttura organizzativa degli uffici comunali:

- Premesso che l'attuale suddivisione in Aree, alla prova dei fatti, si è dimostrata essere stata priva di una reale efficacia nell'azione di coordinamento dei diversi Servizi/Uffici comunali - venendo quindi a meno alle funzioni assegnate - se ne propone la totale eliminazione e superamento attraverso l'assegnazione delle suddette funzioni di coordinamento ad un Direttore Generale che, analogamente a quanto già avviene in altri comuni, sia dotato di adeguati poteri gestionali e responsabilità di risultato. Si precisa che tale nuova figura dovrà essere distinta, per ruolo e funzioni, da quella del Segretario Comunale.
- Stante l'attuale palese stato di criticità - ormai di dominio pubblico - sia di tipo operativo che per quanto concerne la qualità dei rapporti con le Associazioni Sportive cittadine, si propone di rivedere/circoscrivere le funzioni attualmente assegnate alla Fondazione dello Sport e di ricollocare alcune di tali funzioni ad un Ufficio/Servizio Sport da istituirsi all'interno della struttura organizzativa comunale - con proprio personale - collocato nell'ambito di uno specifico Assessorato parimenti di nuova istituzione.
- Tenuto conto del crescente aumento delle criticità legate all'inquinamento ed al corretto uso del territorio, tali da configurare ormai una vera e propria emergenza in materia, si propone la reintroduzione - così come in passato - di un Assessorato all'Ambiente e Agricoltura, accompagnato da una riorganizzazione dei Servizi/Uffici comunali di riferimento.
- Superamento dell'attuale frammentazione di funzioni omogenee assegnate a più Servizi ed accorpamento degli stessi in un numero minore di strutture - meglio gestibili - aventi specifiche competenze, con particolare riferimento alla gestione delle attività produttive, commerciali ed economiche in generale. A riguardo, si propone la piena messa a regime e implementazione delle funzioni del SUAP - Sportello Unico per le Attività Produttive.

- Analogamente a quanto sopra, per ragioni legate ad una maggiore efficienza nell'azione amministrativa, si propone la ricostituzione del SUE – Sportello Unico per l'Edilizia – da tenersi distinto per ruolo e funzioni dal costituendo Ufficio di Piano che la recente disciplina urbanistica regionale dispone sia creato per la predisposizione ed attuazione dei nuovi strumenti che tale disciplina ha imposto ai comuni. Si renderà altresì necessario il potenziamento degli uffici del SUE preposti alle attività di controllo del territorio ed alla repressione degli abusi edilizi, oltre che per la gestione delle procedure di sanatoria del patrimonio edilizio gravato da criticità. Stante la complessità delle attività da presidiarsi, si suggerisce la creazione di due distinti Assessorati rispettivamente preposti all'Urbanistica e all'Edilizia Privata.
- Rafforzamento dell'organico della Polizia Municipale, con potenziamento dei nuclei preposti alle attività antidroga e implementazione delle attività volte alla prevenzione dei reati in ambito minorile e sulle donne, in sinergia con le altre forze di polizia operanti sul territorio. Istituzione, nell'ambito della PM, di un ufficio specialistico dedicato alle attività di Protezione Civile, sia di natura prettamente operativa che educativa.
- Contenimento delle spese per compensi e onorari legati a prestazioni esternalizzate, lavorando attraverso la valorizzazione/formazione delle professionalità presenti all'interno degli Uffici Comunali, con reintroduzione di attività di progettazione, ecc. anche attraverso l'istituzione di progetti obiettivi/finalizzati extra-orario.
- Maggiori investimenti nel settore dell'informatizzazione delle diverse attività dell'Ente, ad esempio nell'ambito di servizi/prestazioni a favore dei cittadini (certificazioni, pagamenti...)
- Coordinamento delle attività culturali e turistiche all'interno di un unico Assessorato.

In generale le sopracitate azioni dovranno RIAVVICINARE il cittadino alla sua Amministrazione.

13. UNIVERSITÀ E TECNOPOLO

Potenziare l'Università a Reggio dal punto di vista qualitativo e quantitativo è necessario, e lo si potrà fare tramite un tavolo permanente con gli enti locali e le forze economiche cittadine, ma anche con l'internazionalizzazione dei corsi di laurea in cui siano favoriti gli scambi di docenti e studenti con atenei esteri.

Mediante un'adeguata politica di supporto all'agibilità abitativa si dovranno favorire gli studenti che vogliano studiare e vivere a Reggio.

Si dovrà fare di Reggio Emilia una vera e propria città universitaria.

Questa trasformazione, però, non potrà avvenire senza un nuovo patto tra la città e tutte le sue forze sociali ed economiche, che dia un segnale forte ai giovani che vogliono iscriversi all'ateneo reggiano.

Il Tecnopolo, alla luce delle migliori esperienze straniere, deve essere un service ad alta versatilità operativa, con la funzione principale di fare incontrare le idee dei ricercatori (università, singoli, centri, ecc.) e le aziende che finanziano i progetti con le strutture proprie, organizzando periodicamente incontri di matching tra i soggetti portatori di innovazioni tecnico-scientifiche e utilizzatori-finanziatori delle medesime.

Una soluzione ben diversa dalla ricostruzione dei capannoni nel sito ex Reggiane, come è stato superficialmente rappresentato in diverse occasioni.



Pensiamo ad un festival dell'innovazione continuo; Reggio è una città produttiva e, attraverso questo strumento, si potrà favorire la nascita di aziende innovative o l'innalzamento della qualità delle produzioni tradizionali.

Non dobbiamo esportare solo modelli educativi, ma anche prodotti che generino ricchezza e posti di lavoro.

Nel Tecnopolo potrebbero essere ospitati a turno fondi di investimento, venture capitalist e business angel soprattutto esteri che possano avere la possibilità di incontrare start-up e spin-off accademici, ma anche imprese mature, e valutare con attenzione un possibile investimento.

Il Tecnopolo dovrebbe ospitare i cervelli di grandi aziende italiane e internazionali, che potrebbero mantenere la parte produttiva fuori dalla nostra provincia, de-localizzando a Reggio le funzioni manageriali ad alto valore aggiunto: design, engineering, prototipazione, marketing.

L'area, inoltre, dovrà attirare anche spin off di imprese già esistenti che traggano vantaggio da una grande e moderna infrastruttura di trasporto come la stazione Mediopadana e dalla facilità con le quali le persone potranno essere in rete con il resto di Italia e del mondo.

Dobbiamo attrarre a Reggio aziende che contribuiscano a creare occupazione e innovazione, e il Tecnopolo è il luogo ideale perché questo avvenga.

Proprio queste imprese, ad alto valore aggiunto, sono quelle da attrarre su un territorio come il nostro: facilitarne l'insediamento permetterebbe di dare una risposta positiva anche alle aspirazioni dei nostri giovani, in gran parte diplomati e laureati di ottimo livello, soprattutto a livello tecnico.

14. PARTECIPAZIONE E DEMOCRAZIA

In un momento in cui vengono chiesti loro molti sacrifici, è eticamente giusto prima che politicamente corretto, ascoltare la voce dei nostri concittadini e renderli protagonisti, uscendo da una gestione autoreferenziale, arrogante ed incapace di ascolto.

Questo significa realizzare veramente la Città delle Persone, che ad oggi si è rivelato un vuoto e propagandistico slogan.

Proponiamo:

- L'istituzione della figura di un funzionario comunale che funga da punto di riferimento per gli abitanti dei quartieri, a cui i cittadini possano inviare domande e segnalazioni, certi di avere una risposta entro 15 giorni.
- La creazione di due comitati di cittadini per il controllo della qualità dei servizi, pubblici e sanitari.
- La proclamazione di referendum consultivi sulle scelte strategiche che riguardano la città, anche in modalità online.